

29 maggio

Domenica VII di Pasqua - Ascensione del Signore

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRA IN PREGHIERA

Signore, apri le nostre labbra

e la nostra bocca canterà la tua lode.

Dio fa' attento il nostro orecchio

perché ascolti la tua parola.

Gesù ritorna presso suo Padre. Sale al cielo.

È il Figlio di Dio. È il Signore!

Gli occhi non possono più vederlo, le mani non possono più toccarlo sulla terra degli uomini.

È l'Ascensione! Alleluia!

Egli affida agli apostoli la missione di annunciare

la gioiosa notizia dell'amore di Dio fino ai confini del mondo.

**Eccoci qui, Signore, pronti ad annunciare il tuo nome
nelle nostre città e nelle case, a tutti i figli della terra!**

ASCOLTA LA PAROLA

Dagli Atti degli Apostoli

(1,6-11)

Gli apostoli, che si trovavano insieme, domandarono a Gesù: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". Allora, dal monte detto degli Ulivi, ritornarono a Gerusalemme.

Parola di Dio.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Per un certo periodo gli amici di Gesù hanno sperimentato una presenza nuova del Signore Risorto. Ma questo non dura all'infinito. Dopo la presenza ha luogo la separazione, l'assenza, l'attesa del ritorno. Gli apostoli, tuttavia, finiscono col comprendere che la forza donata loro da Gesù non è quella di un esercito, ma la forza dello Spirito che li aiuta ad essere suoi testimoni. Ora essi sanno che dopo la partenza di Gesù non è finito tutto, ma che anzi qualcosa di nuovo comincia per loro. E Gerusalemme diventa il punto di partenza della loro missione, che arriverà agli estremi della terra.

Essere discepoli di Gesù non vuol dire cercare rifugio presso Dio per sperimentare un tepore dolce e puro, né disinteressarsi dell'esistenza degli uomini e delle donne con la scusa che è più importante occuparsi di Dio, né distogliere la propria attenzione da tutto ciò che accade sulla terra per paura del male che rischia di sporcare anche noi ...

Non è avvicinandosi sempre di più al cielo che si diventa cristiani, ma volgendosi verso la terra ed i suoi abitanti! Non è sulla terra che Gesù è venuto ad incarnarsi, a vivere, a morire e a risorgere? D'ora in poi la strada che conduce a Dio e alla sua gloria passa per la terra degli uomini.

Con la partenza di Gesù gli apostoli diventano responsabili della stessa missione di Gesù: rivelare al mondo l'amore di Dio, proporre al mondo la bellezza di Dio. Ad essi e a tutti quelli che credono in lui, il Cristo affida

il compito di proseguire la sua opera: il loro ruolo è quello dei "testimoni". Quei testimoni, oggi, siamo noi. A partire da oggi la Buona novella è deposta nel nostro cuore, sulla nostra bocca, tra le nostre mani. Spetta a noi farla fruttificare! Essere testimoni significa seminare la felicità di una vita rinnovata dal Vangelo in ogni luogo e in ogni modo, senza mai stancarsi.

- momento di preghiera silenziosa

- CONTEMPLA

Dio, nostro creatore, tu sei l'amore. Tu vuoi che ci amiamo gli uni gli altri come Gesù ci ha indicato. Ti supplichiamo:

Rendici tuoi testimoni, Signore!

L Permettici di essere i piedi di Cristo, le mani di Cristo, gli occhi di Cristo, la bocca di Cristo affinché amiamo come egli ci ha amati.

Rendici tuoi testimoni, Signore!

L Permettici di essere i piedi di Cristo. Aiutaci a recarci dalle persone che sono malate, tristi e sole. Aiutaci ad andare là dove ci spinge il suo amore.

Rendici tuoi testimoni, Signore!

L Permettici di essere le mani di Cristo. Donaci di fare in modo caritatevole e servizievole ciò a cui ci sprona l'amore di Cristo.

Rendici tuoi testimoni, Signore!

L Permettici di essere gli occhi di Cristo. Apri i nostri occhi per vedere le necessità degli uomini e donaci la forza di annunciare loro il messaggio del perdono e della libertà.

Rendici tuoi testimoni, Signore!

L Permettici di essere la bocca di Cristo. Aiutaci a dire a tutte le persone con cui viviamo parole di pace e di redenzione che ci sono ispirate dall'amore di Cristo.

Rendici tuoi testimoni, Signore!

Signore, aiutaci a trasformare il mondo con il tuo amore.

Aiutaci a non scoraggiarci e a non rinunciare mai.

- ORAZIONE E BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Dio nostro Padre. Quando ti preghiamo, noi ci volgiamo al cielo. Facci tornare alla terra, dove Gesù, tuo Figlio, ci ha detto che quando due o tre sono riuniti nel suo nome c'è lui in mezzo a loro. Non ci sono più vicini, ma fratelli, che possono guardarsi con amore e dirsi in cuore: «Hai visto il tuo fratello, hai visto il tuo Signore». Egli è in mezzo a noi e ci attende con te e con lo Spirito per la gioia di tutti i secoli.

Benediciamo il Signore, alleluia, alleluia!

Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia!

A voi che siete amati da Dio e santi per vocazione, siano donate grazia e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Amen!

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Padre santo, oggi noi siamo in festa per Gesù tuo Figlio, asceso alla tua destra per essere partecipe della tua vita e della tua gloria per sempre: la tua benedizione scenda su di noi, affinché accogliamo con gratitudine la pioggia dei tuoi doni e ti riconosciamo quale Padre che sempre ci chiama alla vita, ci sostiene e ci attende nel Regno eterno. Benedetto nei secoli dei secoli. **Amen.**
